





Monica Fantini (Radio pubblica francese Radio France Internationale, RFI Paris)  
Séverine Janssen (Collettivo Bruxelles Nous Appartient BNA-BBOT, Bruxelles)  
Hamadou Tidiane SY (Scuola di giornalismo, comunicazione e nuovi media E-jicom, Dakar)  
Paolo Zavagna (Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello", Venezia)

**Venezia**  
**26 Maggio 2018**  
**Conservatorio Benedetto Marcello**

**Coordinamento generale**  
Paolo Zavagna

**Direttore**  
Marco Nicolé

**Amministrazione**  
Carmelo Sorgon e Franca Moretto

**Uf cio tecnico**  
Giulio Zen

**Supporto tecnico e logistico**  
Claudio Bellini, Giovanni Dinello e Riccardo Sellan

**Uf cio stampa**  
Elena Moretto e Gemma Alifano

**Comunicazione**  
Alberta Ziche e Chiara Sarri

**Illustrazioni**  
Pascale Evrard e Vanina Gallo

**Si ringraziano**

Emma Grace Arkin, Eva Basso, Niccolò Basso, Patricia Blettery, Antonella Boscolo, Reanud Brizard, Jacopo Caneva, Leandro Chiarelli, Martina Cioffi, Stefania Coffari, Michel Créis, Giovanna Cuffaro, Sylvie Dauvillier, Emanuele Frison, Fiara Gandolfi, Manuela Gianni, Maurizio Greguolo, Kiko Herrero, Dora Jaffel, Jieun Kim, Yuhwan Kim, Kiara Konstantinou, Meng Lin, Cristina Marenzana, Giacomo Mazzucato, Gutierrez J. Morales, Music Art Park Friuli Venezia-Giulia, Corrado Pasquotti, Francesco Peccolo, Paolo Piaser, Maximilian Pietrek, Serge Ramon, Luca Rullo, Nuria Dorothea Schoenberg (Fondazione Archivio Luigi Nono Onlus), Patrizia Spinnicchia, Elisabetta Tessaro, Elisabetta Valentini, Marco Vanni, Vittorio Venerus, Marina Wainer, Fei Xiaoyang, Hanqiong Xie, Angelo Zanin.



**BNA-BBOT**

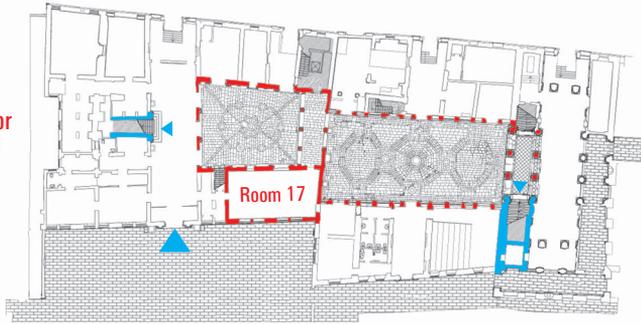


Il primo marzo 2011 ricevo, tramite l'ufficio stampa della Fondazione Cini (per la quale allora organizzavo workshop e laboratori sulla musica elettroacustica), una mail che mi segnalava l'interesse da parte di una giornalista francese – Monica Fantini – di conoscere il lavoro che avevamo svolto sul paesaggio sonoro veneziano. Nella mail si parlava di “atelier du bruit”, di un sito web su Parigi che aveva “l'ambizione di raccontare la capitale attraverso i suoni”, di una trasmissione radiofonica su Venezia intitolata *Ecouter Venise*. Quella mail fu il primo – trascinante – contatto di una lunga serie, ad oggi ininterrotta, che ha portato a questa giornata del 26 maggio 2018 in Conservatorio a Venezia, in cui vengono presentati i risultati del progetto europeo *Ecouter le monde*, compreso nel programma *Creative Europe*. Otto anni di scambi, confronti, seminari, workshop, telefonate, mail, vecchi incontri consolidati, nuovi fecondi incontri, ulteriori idee sviluppate *in itinere*. Fin da subito Monica Fantini, promotrice e coordinatrice del progetto, ha saputo mettere in evidenza i punti di forza dell'interdisciplinarietà dei quattro partner e ha saputo ascoltarne le specificità. Dalle trasmissioni radiofoniche (Monica Fantini è autrice presso RFI della trasmissione *Ecouter le monde*) all'utilizzo ‘artistico’ del suono (Paolo Zavagna è esecutore e docente di musica elettronica al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia), dalla viva testimonianza che il suono dà del territorio (Séverine Janssen è filosofa e coordina l'associazione dedicata alla memoria sonora “Bruxelles Nous Appartient-Brussel Behoort Ons Toe”) all'utilizzo del suono come documento (Hamadou Tidiane SY è giornalista e direttore della Scuola di giornalismo e nuovi media E-Jicom di Dakar), in comune tutti i partecipanti al progetto – ognuno nella sua particolarità – hanno l'ascolto consapevole dei suoni della quotidianità e del paesaggio sonoro come materiale di creazione e riflessione. Attraverso un incessante lavoro di raccolta e divulgazione, ci siamo interrogati sull'*ascolto* e abbiamo cercato di raggiungere il nostro obiettivo principale – sviluppare e promuovere un ascolto consapevole in un'epoca di predominio del visivo – attraverso numerose iniziative (l'ultima delle quali la piattaforma web *ecouterlemonde.net*, collettore di tutte le nostre attività, passate e future). Ricordo le principali:

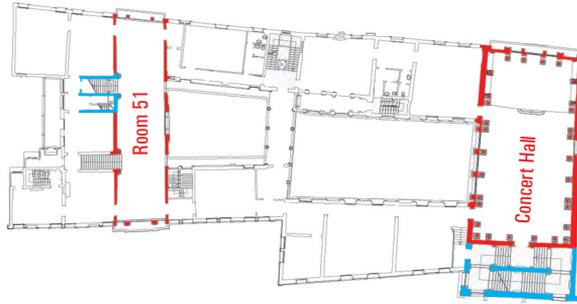
- settembre 2015, Venezia – prima ancora dell'avvio del progetto ma già in vista di esso – seminario *Fra dramma sonoro e composizione con i suoni del paesaggio*
- settembre 2016, Locarno, Svizzera, partecipazione al *Travelling Soundscape Workshop For Preservation and Valorization of Sound* organizzato dalla SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana)
- inizio ottobre 2016, Parigi, incontro di tutti i partner
- fine ottobre 2016, Venezia, seminario *Urban Sound Studies* (in collaborazione con la Hochschule für Musik Nürnberg, Germania)
- febbraio 2017, Bruxelles, workshop *Ascoltare quello che non vogliamo sentire*
- aprile 2017, Parigi, workshop *Ascoltare per comporre*
- aprile 2017, Bruxelles, workshop *Ascoltare il tempo*
- maggio 2017, Dakar, workshop *Ascoltare per informare*
- giugno 2017, installazione audio collaborativa in varie città italiane, *La piazza de le piazze*
- ottobre 2017, Caxias do Sul, Brasile, workshop *Ascoltare l'altro*
- novembre 2017-maggio 2018, Venezia, tematiche inerenti il paesaggio sonoro e la composizione *con e di paesaggi sonori* sono state al centro dell'attività didattica degli studenti del Triennio di Musica elettronica al Conservatorio “B. Marcello”
- gennaio 2018, Parigi, workshop *Creare una mappa sonora del mondo* sulla piattaforma che ospiterà i suoni raccolti durante tutto il progetto
- febbraio 2018, Parigi, bando per la creazione della parte visiva di cartoline sonore

e finalmente oggi, quando il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia ospita nei suoi spazi varie attività, tutte legate al tema e alle finalità del progetto: documentari, installazioni, presentazione di siti web, accesso privilegiato ad una base di dati sonori, una tavola rotonda e un concerto finale il cui titolo, *Spazi risonanti*, vuole significare non solo l'aspetto fisico del suono ma anche quello metaforico, attribuendo un senso il più ampio e profondo possibile al termine *risonanza*.

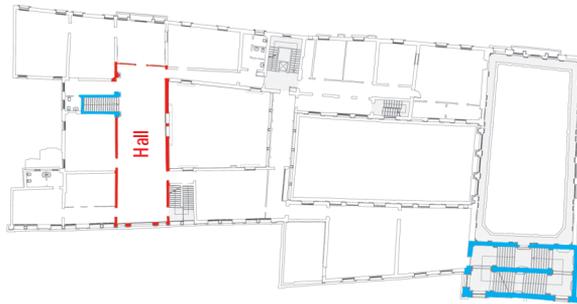
Ground Floor  
Courtyard



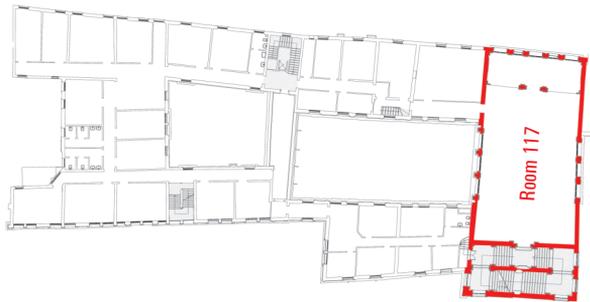
1<sup>st</sup> Floor



4<sup>th</sup> Floor



5<sup>th</sup> Floor



Monumental staircase

# Program

## 10.00 | Registration

Room 51 | 1<sup>st</sup> Floor | all day long

Informations, flyers, cds, books, promotional material

## 10.30 | Sound Installations

Room 117 | 5<sup>th</sup> Floor and Monumental staircase | all day long

Luca Rullo, *Hitza Basa - Trashumantziako artzainak* (2017), 10'

Xabier Erkizia, *Memorias de un Lian Nain* (2008-2009), 40'

Association BNA-BBOT, *Venise dans ta tête* (2018), 20'

Paolo Zavagna et al., *La piazza de le piazze* (2017-), 40'

Riccardo Vaglini, *Altoforno (Saint Gobain)* (1995), 3'40"

Ilaria Mancino and Fabio Iaci, *Fonitufaru* (2015-2017), 18'

Antonio Della Marina, *fades.net* (2015-), audience participation with smartphones, 4'30"

Enrico Coniglio and Nicola Di Croce, *Industriae* (2018), 20'

Simone Sacchi, *HwaLoD (Homage with a Lot of Disinformation) #2* (2017-2018), 9'42"

Nadine Michèle Schütz and Monica Fantini, *Il rumore dell'acqua* (2018)

## 11.00 | Documentaries

Room 17 | Ground Floor | all day long

Alberta Ziche, *Veniero Rizzardi interviews Pauline Oliveros* (2015), 23'

Alessandro d'Emilia and Nika Saravanja, *Dusk Chorus* (2016), written and narrated by David Monacchi, 62'

Alberta Ziche, *Skeep-Venice sound mapping* (2017), 48'

## 16.00 | Talks

Hall | 4<sup>th</sup> Floor | *Il mondo da ascoltare*, moderator Paolo Coltro

Monica Fantini (*Radio France Internationale, Paris*)

Séverine Janssen (*Bruxelles Nous Appartient, Bruxelles*)

Paolo Zavagna (*Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello", Venezia*)

Eliana Rela (*Universidade de Caxias do Sul, Brazil*)

Enrico Coniglio and Nicola Di Croce (*Venezia*)

Ilaria Mancino (*Sounday, Bologna*)

Giulia Morucchio (*Helicotrema, Venezia*)

Antonella Radicchi (*Firenze/Berlino*)

## 20.00 | Concert

Concert Hall | *Resonant Spaces*

John Cage, *Water Walk*, 1959, 3'

Peter Gahn, *De-escalating Skies I+III*, 2017-2018, for alt saxophone and electronics, 10'

Arazzi Laptop Ensemble, *Variations on a venetian soundscape IV*, 2018, for laptop ensemble, 8'

Andrea Liberovici, *Venezia, madrigale per violoncello e città*, 2016, for cello and 12 tracks fixed media, 16'

Daniel Teruggi, *Paris, ville de joie et de ténèbres*, 2016, for cello and 8 tracks fixed media, 12'

John Cage, *Sounds of Venice*, 1959, 3'



## Ecouter Connections

Courtyard | all day long

Cartoline sonore e visive dal mondo, mail art installation

Ecouter le monde project, a local database with sounds, music, historical recordings and soundscape compositions (listening via personal mobile system with a wi-fi connection)

# Sound Installations



10.30 • 13.30 • 16.30

Room 117 | 5<sup>th</sup> Floor and Monumental staircase | all day long

Le installazioni sonore presenti in Conservatorio hanno tutte una marcata attenzione rivolta all'ascolto; un ascolto attento e consapevole a mondi che stanno scomparendo (*Hitza Basa* di Luca Rullo), a persone che dell'ascolto hanno fatto la loro vita e la loro professione (*Memorias de un Lian Nain* di Xabier Erkizia), alla memoria o all'immaginazione che dei suoni di una città possono avere le persone (*Venise dans ta tête*, Associazione BNA-BBOT, da un'idea di Séverine Janssen), a suggestioni e richiami fra luoghi sonori diversi e lontani fra loro (*La piazza de le piazze*, installazione audio collaborativa da un'idea di Paolo Zavagna), a stimoli che suscitano forti emozioni (*Altoforno (Saint Gobain)* di Riccardo Vaglini), ai paesaggi sonori di luoghi unici nella loro realtà acustica (*Fonitufaru* di Ilaria Mancino e Fabio Iaci), all'astrazione di un suono guida come il rintocco di una campana veneziana che crea uno spazio acustico formato da suoni 'puri' (*Fades.net* di Antonio Della Marina), ai risvolti compositivi e di *sound art* che un territorio può nascondere (*Industriae* di Enrico Coniglio e Nicola Di Croce), fino ai suoni *inudibili* del paesaggio sonoro elettromagnetico che si intrecciano col paesaggio sonoro 'naturale' (*HwaLoD (Homage with a Lot of Disinformation) #2* di Simone Sacchi) e ai suoni dell'acqua, per eccellenza fonte di vita e di storia (*Il rumore dell'acqua* di Nadine Michèle Schütz e Monica Fantini).

## Hitza Basa - Trashumantziako artzainak, 2017 | Luca Rullo

(10') 10.30 • 13.30 • 16.30

Parole selvaggie, pastori della transumanza

*Hitza Basa* è un'installazione sonora di Luca Rullo con voci, grida, belare delle capre... Traccia sonora di un mondo quasi scomparso nei Pirenei, condannato ad essere unicamente un'eco della montagna. <https://lullo.audio-lab.org/2017/10/06/the-wild-word-migrant-shepherds-2017/>

## Memorias de un Lian Nain, 2008-2009 | Xabier Erkizia

(40') 10.40 • 13.40 • 16.40

Opera sonora per quattro altoparlanti basata sulle registrazioni sul campo effettuate a Timor Est nel 2008 e nel 2009. Secondo la traduzione letterale in lingua tetun, *Lian Nain* significa *Signore o Insegnante delle parole*, e con questo nome è chiamato a salvare e trasmettere la conoscenza collettiva e comune di ciascuna comunità. Il compito principale del Lian Nain è quello di ascoltare tutti i tipi di voci e suoni che si manifestano nel loro ambiente, il che significa partecipare ad un'immensità di segnali acustici e non acustici di diversi tipi: voci umane, voci di animali, di spiriti, piante, rocce... L'importanza del Lian Nain nella cultura di Timor Est è vitale per comprendere le strategie di resistenza portate avanti dagli est-timorese per secoli, che, pur avendo subito autentici genocidi, sono riusciti a mantenere la loro identità attraverso oralità e auralità. Quest'opera cerca di rappresentare, attraverso una miscela di infiniti riferimenti sonori alla realtà est-timorese, l'ampiezza di ascolto di un Lian Nain.

## Venise dans ta tête, 2018 | Association BNA-BBOT (da un'idea di Séverine Janssen)

(20') 11.20 • 14.20 • 17.20

Venezia è una di quelle città che veicolano molte immagini non appena le si evoca. I canali, le gondole, il carnevale, i ponti, le piazze. È necessario essere andati a Venezia per farsi una rappresentazione personale della città? Percepirne gli odori, ascoltarne i movimenti...

L'immaginazione è tanto forte quanto le rappresentazioni stereotipate della città? Delle voci ci parlano, dicono quello che talvolta è Venezia, forse.

**La piazza de le piazze, 2017-** / installazione audio collaborativa (da un'idea di Paolo Zavagna)  
(40') 11.40 • 14.40 • 17.40

L'installazione *La piazza de le piazze* consiste in una registrazione multitraccia (minimo 4 tracce, la versione presentata a Venezia è a 8 tracce) in cui ogni traccia è composta dalle registrazioni effettuate in una piazza di una città (ad esempio piazza San Marco a Venezia) nei dieci minuti a cavallo dello scoccare dell'ora a partire dalle 6 fino alle 24 (vengono registrati frammenti di dieci minuti dalle 5.55 alle 6.05, dalle 6.55 alle 7.05, ecc., fino alle 24, per un totale di 19 registrazioni di 10 minuti ciascuna). Le varie tracce vengono successivamente montate (la durata può essere variabile) e sincronizzate in modo tale da far coincidere lo scoccare dell'ora in ognuna delle registrazioni di ogni singola piazza.

**Altoforno (Saint Gobain), 1995** / Riccardo Vaglini  
(3'40") 12.20 • 15.20 • 18.20

Un'esperienza di registrazione sonora del lavoro in fabbrica e del suo riuso a fini musicali

L'intervento di Riccardo Vaglini si riferisce a una registrazione sonora, compiuta nel giugno 1995, della produzione del vetro alla Saint Gobain di Pisa, in occasione della commissione di un lavoro multimediale per l'inaugurazione del cristallo di protezione a *Tuttomondo!*, l'ultimo grande murale realizzato in vita da Keith Haring proprio a Pisa. Nel rievocare quell'operazione *nella pancia della committenza*, Vaglini insiste sulla dimensione temporale e simbolica dell'atto e del percorso: dall'esterno del capannone fino all'altoforno, in un cammino a ritroso dalla *morte* del prodotto (il taglio della lastra, l'avvio alla vita di merce, la brutalità esercitata sulla merce difettata) alla sua *nascita* (la fusione delle sabbie nell'altoforno) sentita però da subito con forti tratti di *infernalità*. Materia acustica, certo, ma indagata nel tempo rituale di una processione lenta e attenta a orientarne in diretta la futura valenza espressiva e musicale.

**Fonitufaru, 2015-2017** / installazione curata e realizzata da Ilaria Mancino e Fabio Iaci  
(18') 12.25 • 15.25 • 18.25

*Voci del faro, Paesaggi Sonori dell'isola di sant'Andrea*. A cura di Sounday

L'installazione *Fonitufaru* è una soundscape composition della durata di 18 minuti circa che espone la voce dell'isola salentina di Sant'Andrea. In greco luce ( $\phi\omega\varsigma$ ) e voce ( $\phi\omega\nu\eta$ ) hanno una radice simile a indicare la sorgente simile in queste due entità che identificano e consolano, e che sono alla base della nostra esistenza. I sussurri e le grida dei suoi venti, le voci dei suoi animali, le storie dei suoi antichi abitanti, costituiscono gli elementi di un quadro sonoro che si modifica nel tempo delle stagioni, rivelando l'anima di questo territorio sospeso tra cielo e mare. Le registrazioni, raccolte sul campo, sono frutto di visite concordate con l'ente Parco e Legambiente sull'isola sant'Andrea a largo di Gallipoli, in diversi periodi dell'anno tra il 2015 e il 2017.

**fades.net, 2015-** / Antonio Della Marina, audience participation with smartphones  
(4'30") 12.45 • 15.45 • 18.45

*fades.net* è una installazione sonora per un numero illimitato di altoparlanti portatili e partecipazione aperta. Si mette in scena in forma di art-mob grazie all'utilizzo di tecnologia portatile di massa (smartphones, tablets, laptops). Grazie alla matematica e alla celeberrima "trasformata di Fourier", è possibile scomporre qualsiasi suono complesso nelle sue componenti elementari chiamate onde sinusoidali. Questo progetto cerca di fare l'operazione inversa, ovvero, a partire da una sommatoria idealmente infinita di sinusoidi, ricomporre lo spettro del suono originario, il quale viene scelto di volta in volta dall'autore. Per l'occasione di *Ecouter le Monde* e come omaggio alla città di Venezia è stato scelto il suono della campana Nona o di mezzogiorno del campanile di San Marco. *Come funziona*: indirizzare tutti i dispositivi internet disponibili sul sito [www.fades.net](http://www.fades.net) e premere start. I visitatori sono invitati ad unirsi alla performance con il proprio cellulare.

**Industriae**, 2018 / Enrico Coniglio e Nicola Di Croce  
(20') 12.50 • 15.50 • 18.50

L'installazione audio multicanale propone un viaggio immersivo all'interno del contesto sonoro di Porto Marghera, una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, che si estende su una superficie complessiva di oltre 2.000 ettari, occupati in gran parte da attività industriali, commerciali e terziarie.

Il polo industriale ha vissuto negli ultimi anni una profonda trasformazione, numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche una pesante crisi accompagnata dalla dismissione di interi impianti produttivi. Il lavoro di indagine effettuata dai due sound artists intende documentare l'identità sonora contemporanea dell'area. Per fare ciò sono stati esplorati diversi impianti di produzione ancora attivi, banchine portuali, piazzali di movimentazione delle merci e spazi residuali in fase di temporaneo inutilizzo o trasformazione. Con l'obiettivo di rendere omaggio all'identità del Porto, l'installazione audio adotta un approccio apparentemente neutrale, laddove le scelte artistiche non si impongono sul risvolto documentaristico del progetto, e cercano piuttosto un dialogo tra registrazioni ambientali e trattamenti del suono in post-produzione. L'installazione audio è stata originariamente realizzata per la mostra temporanea *INDUSTRIAE*, Padiglione Antares (VEGA), ottobre 2017-maggio 2018, nell'ambito di Porto Marghera 1917-2017, un evento promosso dal Comitato per le celebrazioni del centenario di Porto Marghera in collaborazione con Comune di Venezia e MiBACT.

**HwaLoD (Homage with a Lot of Disinformation) #2**, 2017-2018 / Simone Sacchi  
(9'42") 13.10 • 16.10 • 19.10

*HwaLoD* è il risultato di una serie di passeggiate sonore a Venezia, registrando due tipi di *soundscape* differenti: uno è il *soundscape* reale, percepibile con le nostre orecchie, e un altro è un *soundscape* generato dai campi elettromagnetici che permeano la città. Il *soundscape* elettromagnetico è stato registrato ispirandosi alle *Electric Walks* di Christina Kubisch. In *HwaLoD*, due montaggi di questi *soundscape* si intrecciano e inseguono e un video, a tratti, dà dei punti di riferimento in questo differente mondo sonoro.

**Il rumore dell'acqua**, 2018 / Nadine Michèle Schütz e Monica Fantini

L'installazione sonora è dedicata al rumore dell'acqua. Si compone di suoni d'acqua di mari, fiumi, laghi, lagune, piogge del mondo e di "voci d'acqua", evocazioni, ricordi, descrizioni, informazioni, storie singolari e soggettive su Venezia e su questo rumore immutevole e millenario. L'installazione è composta per lo spazio architettonico della grande scalinata monumentale di palazzo Pisani, voci e rumori risuonano nello spazio diventandone parte integrante.



# Documentaries

11.00

Room 17 | Ground Floor | all day long



I tre documentari che si possono vedere e ascoltare durante la giornata del 26 maggio aderiscono in maniera esemplare al tema di *Ecouter le monde*: l'ascolto consapevole, l'ascolto che documenta, l'ascolto che elabora la realtà, l'ascolto creativo, l'ascolto ... prima di tutto.

**○ Veniero Rizzardi interviews Pauline Oliveros, 2015 / Alberta Ziche**  
23', inglese, sottotitolato in italiano

L'intervista del musicologo Veniero Rizzardi alla compositrice americana Pauline Oliveros ci racconta una vita spesa per valorizzare l'ascolto. Il concetto di *deep listening*, ascolto profondo, coniato dalla Oliveros, vuole porre attenzione e sensibilizzare la consapevolezza, spesso trascurata o superficiale, all'udito. Il *deep listening* non dovrebbe interessare solo musicisti, compositori ed esecutori, ma qualsiasi fruitore, percettore esperto altresì del visivo.

**○ Dusk Chorus, 2016 / Alessandro d'Emilia e Nika Saravanja, scritto e narrato da David Monacchi**  
62', italiano-inglese, sottotitolato in inglese

Dusk Chorus riassume alcuni dei principali valori che l'ascolto porta con sé: documenta un ecosistema che sta scomparendo e ne riporta la realtà sonora, anch'essa destinata a scomparire con esso, con una fedeltà apprezzabile grazie al sistema di diffusione multicanale previsto dall'audio ripreso con tecniche innovative. Ma il materiale sonoro registrato nella foresta primaria tropicale è anche materiale per elaborazioni creative e quindi una maniera di ripensare e di riflettere sul suono di ambienti anche non familiari e in via di estinzione. Un documentario sulla pluriennale ricerca e le recenti registrazioni sul campo effettuate nel gennaio 2016 da David Monacchi, studioso, compositore eco-acustico e artista del suono, che negli ultimi anni ha realizzato "Fragments of Extinction", un progetto multidisciplinare. Attraverso la profonda capacità di ascolto che David ci restituisce grazie anche all'impiego della più sofisticata tecnologia di registrazione del suono in 3D è possibile immergersi in uno dei più antichi e primordiali ecosistemi del pianeta, quello della foresta Amazzonica, in Ecuador. I cambiamenti climatici, la sopraggiunta siccità, la presenza massiccia delle compagnie petrolifere e le difficoltà di allestimento dei sofisticati strumenti di registrazione in un luogo impervio, sono alcuni degli ostacoli con cui David si è dovuto confrontare registrando per la prima volta nella storia, attraverso ritratti sonori dell'intero ciclo circadiano di un ecosistema, un patrimonio acustico ricchissimo e al contempo fragile, perché in via di estinzione. Con lo scopo di diffondere ciò che David sostiene da molti anni, il documentario valorizza gli ecosistemi che contengono il più alto tasso di biodiversità sonora al mondo e che possono essere considerati veri e propri archivi della memoria di milioni di anni di evoluzione sulla terra.

**○ Skeep-Venice sound mapping, 2017 / Alberta Ziche**  
48', italiano

*Skeep-Venice sound mapping* documenta l'attività del gruppo di lavoro sul paesaggio sonoro veneziano, in particolare le sessioni di *field recordings* e le attività collaterali di analisi, catalogazione e utilizzo a fini musicali del materiale sonoro effettuato a partire dal 2010. La telecamera segue i *soudmappers* in diversi luoghi della città, dagli spazi aperti come i campi, le fondamenta e i rii fino ai luoghi tipici delle artigianalità veneziane come la vetreria, la tessitura e lo squero per la costruzione delle gondole.

Il progetto racconta l'antefatto che ha stimolato la realizzazione del progetto europeo *Ecouter le monde*; fu infatti in occasione dei lavori svolti dal gruppo veneziano sulla mappatura sonora di Venezia che vi fu il primo contatto fra il partner francese e quello italiano del progetto.

## Il mondo da ascoltare

moderatore Paolo Coltro

Imparare ad ascoltare l'Altro e lo Spazio che ci circonda significa imparare a conoscerlo e riconoscerlo, imparare a vivere in questo spazio e insieme a chi lo abita. *Ecouter le monde*, progetto internazionale cofinanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, vuole coordinare una rete di attori che lavorano con i suoni del paesaggio sonoro sensibilizzando all'ascolto il maggior numero di persone possibile, attraverso l'espressione artistica, la ricerca, la formazione pedagogica.

Il suono intreccia storie e può essere precisa testimonianza di un'epoca, di un territorio, di una esperienza, di un'identità, di una differenza. È veicolo di informazioni, racconta un patrimonio culturale e sociale, evoca ricordi, stimola immaginazione.

A livello internazionale l'interesse portato ai suoni del nostro paesaggio sonoro è sempre più importante: passeggiate sonore che ci invitano a scoprire un luogo partendo proprio dai rumori, installazioni artistiche, composizioni, ricostruzioni storiche dei suoni del passato, esperienze di ascolto pubbliche e collettive, educazione e sensibilizzazione all'ascolto...

Questa tavola rotonda vuole raccontare come il 'rumore' della vita diventa materiale di riflessione e creazione e presentare le iniziative dei nostri ospiti, ognuno dei quali testimone di un particolare modo di "ascoltare il mondo".

Monica Fantini

### Monica Fantini

Radio France Internationale  
Paris

### Séverine Janssen

Bruxelles Nous Appartient  
Bruxelles

### Paolo Zavagna

Conservatorio di Musica "B. Marcello"  
Venezia

### Eliana Rela

Universidade de Caxias do Sul  
Brazil

### Enrico Coniglio e Nicola Di Croce

Venezia

### Ilaria Mancino

Sounday  
Bologna

### Giulia Morucchio

Helicotrema  
Venezia

### Antonella Radicchi

Firenze/Berlino



## Resonant Spaces

Il concerto di chiusura della giornata di presentazione del progetto europeo *Ecouter le monde* vuole essere un omaggio all'ascolto, specialmente all'ascolto della città. Le suggestioni che la città in generale e le città coinvolte nel progetto in particolare (Parigi, Venezia, alcune città della regione del Reno inferiore nella Germania Ovest) suscitano nei compositori sono diverse e soprattutto sono segno di un'attenzione che il musicista, forse ascoltatore più sensibile o forse soltanto ascoltatore consapevole con abitudini analitiche, presta al mondo che lo circonda e che con le sue composizioni 'documenta' e 'narra' il suo tempo e la sua vitalità. Le diverse modalità con cui i suoni della città sono utilizzati per fare musica testimoniano la ricchezza sia della realtà sonora sia della creatività dei compositori, altrettanto reale.

Dalle *performance* di Cage per la televisione italiana, che rendono omaggio a Venezia e all'acqua – *Sounds of Venice* e *Water walk*, per "solo television performer" e nastro magnetico entrambe del 1959 – all'elaborazione *live* di suoni del paesaggio sonoro veneziano operate dall'Arazzi Laptop Ensemble, dalle suggestioni della città che ritornano nella scrittura strumentale e nei 'nastri' dei brani di Teruggi e Liberovici – *Resonant cities*, per violoncello e *fixed media*, del 2016 – alle esperienze d'ascolto delle condutture del Central Europe Pipeline System (CEPS) della NATO che hanno fornito materiale sonoro al brano di Peter Gahn – *De-Escalating Skies I+III*, per sassofono contralto e *fixed media* del 2017-18 – i protagonisti sono i suoni della città e la loro capacità di ispirare i musicisti. In essi ascolteremo risuonare le città di cui le composizioni in programma sono al contempo eco, manifestazione, immagine e racconto.

### **John Cage, *Water Walk*, 1959, 3'**

Edition Peters, rappresentante per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano  
Agnese Toniutti, solo performer; Veniero Rizzardi, direction; Paolo Zavagna, sound projection

Verso la fine del 1958, su invito di Luciano Berio, John Cage iniziò una residenza allo Studio di Fonologia della RAI di Milano, durante la quale produsse uno dei suoi principali lavori elettroacustici, *Fontana Mix*, e scrisse per Cathy Berberian *Aria*, entrato presto in repertorio come contemporanea *pièce de resistance* per voce sola. Sul finire del suo soggiorno milanese, Berio insieme ad altri amici collaboratori della RAI di Milano, Umberto Eco e Roberto Leydi, favorirono la partecipazione di Cage al quiz TV a premi *Lascia o Raddoppia?*, popolarissima trasmissione condotta da Mike Bongiorno che per un momento trasformò il compositore in una celebrità di massa. Cage partecipò vittoriosamente come esperto di funghi, e utilizzò i tre minuti concessigli ogni sera come siparietto per presentare la sua musica sperimentale. Fu così che il pubblico del giovedì sera fece la conoscenza del pianoforte preparato, su cui Cage eseguì un episodio di *Amores* (del 1943), ma anche di due nuovi pezzi per sorgenti sonore miste appositamente pensate per quel formato: *Water Walk* che utilizzava vari elettrodomestici, acqua, pianoforte, diverse radio; e *Sounds of Venice*, per oggetti disparati, tra cui una scopa e un canarino in gabbia, più un nastro in cui erano elaborati elementi di *soundscape* veneziano, un omaggio alle frequenti visite di Cage a Palazzo Venier dei Leoni dove abitava la sua amica Peggy Guggenheim. Per la prima volta in Italia, a distanza di sessant'anni, vengono ripresentate insieme le due "solo performance" televisive, *Water Walk* e *Sounds of Venice*, nella massima fedeltà possibile alle esecuzioni che ne fece Cage stesso durante le trasmissioni.

Veniero Rizzardi

### **Peter Gahn, *De-escalating Skies I+III*, 2017-18, for alt saxophone and electronics, 10'** Michelangelo Ghedin, alt saxophone; Peter Gahn, sound projection

Il lavoro di Peter Gahn *De-escalating Skies* è nato come progetto con il fotografo Jan Lemitz, il quale ha allestito una serie di mostre sull'uso militare dell'area del Basso Reno nella Germania occidentale.

Il tema di collegamento era il Central Europe Pipeline System (CEPS), un sistema di condutture NATO per la fornitura di carburante per aerei in diversi paesi dell'Europa occidentale. Questo gasdotto è attivo dalla fine degli anni '50 e nascosto nel terreno. Jan Lemitz e il compositore Peter Gahn hanno scattato foto e registrato suoni nei luoghi precedentemente occupati dalla base della Royal Air Force britannica Laarbruch, dalla base aerea della Royal Air Force Goch, dalla base missilistica NATO Hombroich, Neuss, dal rifugio antiatomico del municipio di Neuss, così come nella stazione di decontaminazione del gasdotto CEPS a Uedem e nella fabbrica di costruzione di tubi per condutture Mannesmann Precision Tubes GmbH Hamm.

In occasione delle tre mostre *De-escalating Skies I* di Jan Lemitz – ASTRA-Theatre della Royal Air Force Museum di Laarbruch/Airport Weeze (aprile, maggio 2017), rifugio antiatomico del municipio di Neuss e spazio espositivo Atelierhaus Hansastrasse (settembre 2017) – realizzate con foto storiche e contemporanee dei siti e ulteriore materiale d'archivio, a Peter Gahn è stata commissionata un'installazione sonora. Come ulteriori elaborazioni di questo materiale, Gahn ha composto *De-escalating Skies II* per sestetto d'archi e *De-escalating Skies III* per sassofono contralto, che possono essere eseguiti ognuno con l'elettronica *De-escalating Skies I* o entrambi insieme all'elettronica come *De-escalating Skies I-III*.

Sebbene le fonti di tutti i suoni elettronici siano le registrazioni sul campo quasi inalterate, la sua musica arriva, partendo dalla concretezza di un brano radiofonico, all'astrazione della musica elettronica sintetizzata, lasciando un ampio margine all'immaginazione dell'ascoltatore. Le parti strumentali enfatizzano i dettagli dei suoni – vagando come un raddomante nel mondo del suono – e aggiungono ad essi aspetti del respiro umano, della voce e del movimento del corpo.

La versione da concerto della parte elettronica è strutturata in due parti. La prima parte inizia con il suono di tubi, di camminata a terra che conduce alla stazione di decontaminazione, di costruzione di tubi e di perdite d'acqua, con accenti sul suono di atterraggio e decollo di jet, e finisce con il campo aperto. La seconda parte inizia con suoni delle scale che scendono verso il rifugio, culmina con porte dei rifugi sbattute, prosegue con passaggi all'interno del rifugio, suono dei tubi del sistema di alimentazione dell'aria e passi sulla scala di uscita di emergenza, che porta al suono della camminata su terra e finisce con le auto su un'autostrada, presumibilmente una pista di emergenza di una base militare. Entrambe le parti sono avvolte dal suono basso di colpi sui cancelli metallici delle basi militari e da suoni prodotti dall'ala di un jet da ricognizione.

- X Arazzi Laptop Ensemble, *Variations on a venetian soundscape IV*, 2018, for laptop ensemble, 8'**  
ALE: Claudio Bellini, Giorgio Klauer, Francesco Peccolo, Riccardo Sellan, Paolo Zavagna

*Variations on a venetian soundscape IV* si inserisce in una serie di improvvisazioni guidate su suoni del paesaggio sonoro veneziano, iniziata nel 2009. Un montaggio di suoni tratti dalla raccolta presente nel sito [www.venicesoundmap.eu](http://www.venicesoundmap.eu) è il 'tema' attorno al quale si confrontano gli strumenti di elaborazione dei singoli musicisti partecipanti alla *session*, elaborazioni che a loro volta diventano materiale sonoro per tutti i membri dell'ensemble.

- X Andrea Liberovici, *Venezia, madrigale per violoncello e città*, 2016, for cello and 12 tracks fixed media, 16'**  
Pietro Silvestri, cello; Andrea Liberovici, sound projection

- X Daniel Teruggi, *Paris, ville de joie et de ténèbres*, 2016, for cello and 8 tracks fixed media, 12'**  
Pietro Silvestri, cello; Paolo Zavagna, sound projection

La risonanza è quello che fa vibrare un corpo quando un altro lo eccita, un po' come l'amicizia o la gioia arriva e scorre per simpatia fra due persone. Qui, oltre l'amicizia, ci sono due città, con la loro storia, il loro suono, e la relazione delicata che si instaura fra gli abitanti e la città. Ecco cosa condividiamo in *Resonant Cities*, l'eco dei suoni della nostra città e le sue risonanze, con i sottotitoli che ne danno il senso. Le città di cui parliamo sono Venezia e Parigi, sono le nostre città, non sono le città dove siamo nati, ma d'adozione, questo ne fa un forte atto di appropriazione dello spazio, della cultura, e dei suoni che ci penetrano lentamente e si integrano nella nostra vita. La musica è già una risonanza di noi stessi e noi siamo la risonanza di un luogo e delle persone con cui viviamo e che condividono questa nostra vita. Le nostre due risonanze si incrociano, dialogano, si dissipano. C'è un mediatore fra le due città, qualcuno che ha il compito di trasportare, oltre i

suoni, lo spirito dei luoghi e di farli risuonare ancora in altri suoni, con gesti precisi che dipingono, come un acquarellista minuzioso, i contorni allargati dei suoni. La forza dei suoni è l'origine delle musiche che portano le risonanze negli strumenti, nelle musiche, nello spazio e tempo del concerto, nello spazio della risonanza.

Andrea Liberovici e Daniel Teruggi

*Venezia, madrigale per violoncello e città*

Ogni suono è un testo. Una narrazione che viene decodificata e inventata, come sappiamo, solo da chi l'ascolta. Il compositore può solo organizzare dei *suggerimenti*. Non credo che esistano di per sé dei suoni "semplici" o "complessi", "belli" o "brutti" ma soltanto suoni che veicolano narrazioni più facilmente "interpretabili", perché provenienti da una cultura/tradizione consolidata e quindi, in qualche modo potenzialmente "saturi", e suoni che ci pongono, all'ascolto, degli ostacoli. L'arte acustica, come sappiamo, è l'arte dell'organizzazione dei suoni e, dopo il '900, dell'organizzazione di qualsiasi fenomeno acustico senza, auspicabilmente, categorie gerarchiche. Il *testo* quindi di questo *madrigale* è un *testo* che tiene conto, essendo dedicato a una delle più antiche città morfologicamente acustiche e tradizionalmente musicali come Venezia, di una sorta di dialogo fra alcune forme *sature* ma agite dal "vivo" dal violoncello e alcune forme *vive* ma fissate su supporto. Un po' come un qualsiasi palazzo veneziano, non vuoto ma abitato, immerso in un'acqua viva ma lagunare quindi... "ferma". Questo brano è stato prodotto dal Groupe de Recherches Musicales e presentato a Parigi nel 2016 all'interno del Festival Multiphonies suonato dal violoncellista americano Jeffrey Zeigler. La sua durata originale è di 24 minuti, come fossero le 24 ore di una giornata all'interno di un unico luogo: il mercato del pesce di Rialto. Questa versione dura 16 minuti, e mantiene la stessa articolazione in 4 *movimenti*: sera (1)-notte-mattino-pomeriggio-sera (2).

Andrea Liberovici

*Paris, ville de joie et de ténèbres: "Matin" e "Nuit"*

Avendo scelto presto nella mia vita di vivere a Parigi, ho sempre mantenuto un rapporto di complicità con la città fin dal mio primo viaggio nel 1970. La mia gioventù argentina mi aveva portato tanti bei momenti e anche terribili tristezze, ma è a Parigi che ho trovato le grandi gioie della mia vita che mi seguono e mi accompagnano. Parigi è la sua atmosfera, i suoi profumi, i suoi suoni – che avevo già fissato più di trent'anni orsono in *Montparnasse la nuit* –, ma è anche sentirsi a Parigi, vivere Parigi, percorrere la città che lascia tracce quotidiane che si imprimono nel nostro DNA esistenziale. A questo si devono aggiungere gli avvenimenti terribili e orribili che sono accaduti nel 2015, quelli del passato, che cerchiamo di dimenticare, ma che sono ancora lì, un po' nascosti nella nostra memoria e parte dei fantasmi che rivediamo in questo o quel luogo o nel nostro pensiero... *Resonant Cities, Paris* è un giorno della città, con durate diverse, in cui i suoni emergono e percorrono un visitatore armato di un violoncello che scopre e abbellisce i luoghi. Parigi risponde a Venezia in risonanza e risuona anche con il profumo di Buenos Aires al *mattino*, il *pomeriggio* trascorre nel XIX, dove una registrazione sonora di Alexandre Bazin raffigura la sua ricca attività. La *sera* e la *notte*, costruite dai suoni del violoncello, sono ovunque e mostrano la diversità, ma anche il fascino ritrovato della fine della notte.

Daniel Teruggi



**John Cage, *Sounds of Venice*, 1959, 3'**

Edition Peters, rappresentante per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano  
Agnese Toniutti, solo performer; Veniero Rizzardi, direction; Paolo Zavagna, sound projection

# Ecouter Connections

10.00

Courtyard | All day long



## Cartoline sonore e visive dal mondo, mail art installation

Edizioni sonore e visive, su carta e in digitale, esposte per essere prese e portate a casa come ricordo, inviate, raccontate, regalate... Sono cartoline postali vere e proprie: immagini artistiche inventate a partire da un'esperienza di ascolto sensibile e soggettiva. Ognuna è composta da un'opera sonora realizzata utilizzando i suoni raccolti in diverse città del mondo e da un'opera visiva ispirata dal suono. Le cartoline postali sonore sono anche le tracce della storia del progetto *Ecouter le monde*. Artisti di Dakar, Parigi, Venezia e Bruxelles hanno ascoltato i 'rumori' del mondo, interpretandoli e dando vita a creazioni visive. In esposizione anche i lavori dei due vincitori del primo bando di partecipazione internazionale di *Ecouter le monde* – cartoline postali sonore –, destinato alle scuole d'arte: Léopoldine Blanc e Corentin Cholley.

## Ecouter le monde project, database sonoro

All'interno del Conservatorio si potrà accedere a un sito web locale, via wi-fi, che permette di ascoltare, attraverso il proprio dispositivo mobile, una serie di composizioni, suoni, registrazioni, tratti dal lavoro svolto durante questi primi anni di attività di *Ecouter le monde* e dei collaboratori che al progetto si sono avvicinati: cartoline sonore, brevi documentari sonori, racconti, composizioni, interviste, testimonianze, suoni 'grezzi'... Una serie di brevi 'opere' che costituiscono parte del patrimonio raccolto e realizzato dai vari partner del progetto.

Connettersi all'URL 10.0.0.1

[www.ecouterlemonde.net](http://www.ecouterlemonde.net)  
[www.rfrlemission/ecouter-paris](http://www.rfrlemission/ecouter-paris)  
[www.bna-bbot.be](http://www.bna-bbot.be)  
[www.venicesoundmap.eu](http://www.venicesoundmap.eu)  
[www.piazzapiazze.net](http://www.piazzapiazze.net)



## Biographies



- **Arazzi Laptop Ensemble** (Venezia, 2009; fondatori: S. Alessandretti, N. Buso, Ongakuaw, L. Richelli, J. Scordato, G. Sparano, D. Tiso e P. Zavagna) riunisce un gruppo di esecutori/compositori di musica elettroacustica in esperienze musicali di interazione fra musicisti, fra tecnologie e fra musicisti e tecnologie. Particolarmente interessato allo scambio delle informazioni – sia audio sia di controllo – fra i componenti durante la performance, l'Arazzi Laptop Ensemble intende – attraverso l'improvvisazione, l'esecuzione, la composizione collettiva e/o di singoli autori – misurarsi con i fenomeni sonori durante la loro manifestazione. A Venezia ha suonato a un evento collaterale della XII Biennale Architettura, a una sessione di concerti organizzata dall'Institute for Living Voice, al concerto di chiusura della Sound and Music Computing conference, partecipato al Laptops Meet Musicians Festival, ed è stato ospite della performance "Musica elettronica fatta a mano 2.0" di Nicolas Collins. Si è esibito all'Art Night del 2017 e ad un concerto per la VII edizione di "Electrocamp", dove ha sonorizzato una sessione di partite di scacchi e improvvisato su musiche dal vivo eseguite dal violinista Alessandro Fagioli. Hanno inoltre suonato nell'ensemble G. Dinello, F. Xiaoyang, E. Li Calzi, F. Peccolo, F. Santello, R. Sellan, A. Vidolin.
- **John Cage** (1912-1992), compositore e artista 'totale', è stato allievo per la composizione musicale di Arnold Schoenberg a Los Angeles. Fin dagli anni Trenta Cage iniziò a creare musica sperimentale usando strumenti convenzionali accanto a oggetti di recupero, e strutture formali rigorose che però accoglievano elementi di imprevedibilità, come l'uso delle radio o del pianoforte preparato, ossia modificato per mezzo di oggetti inseriti tra le corde. In seguito la casualità, l'indeterminazione diventerà il suo metodo principale, che a partire dagli anni Cinquanta lo assisterà nella composizione di musica strumentale, elettroacustica, vocale, ma anche nella creazione di teatro, di opere letterarie e pittoriche. La sua pratica riflessione sulle relazioni suono/rumore/silenzio, sul tempo, e l'invito a un ascolto attivo, che solo può completare il senso dell'opera, ha avuto una profonda e duratura influenza sull'evoluzione della musica e delle arti a partire dalla seconda metà del Novecento.
- **Enrico Coniglio** è musicista, urbanista e sound artist, interessato all'estetica del paesaggio e al tema della perdita di identità dei luoghi. È membro e curatore di AIPS, Archivio Italiano Paesaggi Sonori, un collettivo di artisti coinvolti nello studio, nella raccolta e nelle interpretazioni dell'ambiente sonoro italiano.
- **Antonio Della Marina** è artista e compositore di musica elettronica che lavora utilizzando quasi esclusivamente onde sinusoidali. Influenzato dalle avanguardie minimaliste degli anni '60 e '70, concentra la sua ricerca sull'esplorazione delle proprietà fisiche del suono e sui sistemi di accordatura derivati dalle leggi degli armonici naturali. Le sue composizioni sono vere e proprie sculture di suono per la cui realizzazione usa astrazioni matematiche e generatori da lui appositamente costruiti. I suoi lavori sono stati selezionati ed esposti in gallerie d'arte e festival di Europa e Stati Uniti. Dal 2011, assieme ad Alessandra Zucchi, cura e gestisce Spazioeretti, una galleria/laboratorio di arte dove espongono in forma permanente una installazione di suono e luce.
- **Nicola Di Croce** è musicista, sound artist, architetto e dottore di ricerca in pianificazione territoriale; il suo principale interesse di ricerca parte dal rapporto tra suono e territorio. È membro e curatore di AIPS, Archivio Italiano Paesaggi Sonori, un collettivo di artisti coinvolti nello studio, nella raccolta e nelle interpretazioni dell'ambiente sonoro italiano.
- **Alessandro d'Emilia** (Roma, 1988). La vita lo ha portato a vivere altrove, principalmente in montagna, nelle Dolomiti. Qui si appassiona presto di arrampicata, sci e slacklining. Praticando queste attività ha sviluppato un forte interesse per il settore audiovisivo; in particolare è affascinato dai misteri della natura, dai luoghi inesplorati, dai diversi stili di vita e dal pensiero dell'umanità. Viaggia molto ogni anno, seguendo gli atleti professionisti in tutto il mondo. Nel 2016 si è diplomato in fotografia presso Zelig, scuola di documentario e nuovi media.

- **Xabier Erkizia** (Lesaka, 1975) è musicista, produttore e giornalista. Dopo aver studiato radio e televisione e aver lavorato nel mondo del giornalismo, ha dedicato gli ultimi 15 anni alla creazione sonora, dando importanza soprattutto alla musica, alla ricerca e alla cultura dell'ascolto. Risultati di questo lavoro sono le sue numerose installazioni di suoni, improvvisazioni libere, rock sperimentale, colonne sonore di film, opere radiofoniche e saggi scritti, in campi e con supporti diversi, individualmente o collaborando con diversi artisti internazionali. Le sue opere sono state esposte in diversi spazi in Europa, America, Africa e Asia. È uno dei fondatori dell'archivio sonoro e spazio per la creazione collettiva Soinumapa. Collabora regolarmente con numerosi media, in particolare radio e stampa, ed è uno dei fondatori dell'associazione AUDIOLAB.
- **Monica Fantini** realizza documentari radiofonici per la radio pubblica francese (*Radio France Internationale* e *France Culture*). Da anni svolge un lavoro di ricerca sonora legato alla città, interessandosi al potere evocativo delle sonorità dei luoghi come principale supporto narrativo. Con il collettivo *l'Atelier du Bruit* ha creato la città sonora digitale *Ecouter Paris* e *Histoires singulières*, ritratti sonori destinati al *Musée national de l'histoire de l'immigration* di Parigi. In ambito pedagogico collabora con la *Philharmonie de Paris* e *La Muse en Circuit* (centro nazionale di musica contemporanea) animando laboratori di creazione sonora e di sensibilizzazione all'ascolto. Dal 2014 presenta su RFI (*Radio France Internationale*) la trasmissione radiofonica di narrazioni sonore, in un primo tempo *Ecouter Paris* e dal 2016 *Ecouter le monde*, diventata anche un progetto europeo da lei iniziato e condotto. Cofinanziato dal programma Europe Créative dell'Unione Europea, *Ecouter le monde* riunisce svariati modi di scrivere storie sonore per portarle oltre le onde radio, oltre i confini e le lingue, e una rete di attori culturali (compositori, filosofi, giornalisti, antropologi, artisti...) per promuovere e diffondere, attraverso l'ascolto, la trasmissione delle culture del mondo a un vasto pubblico.
- **Peter Gahn** (Germania, 1970) è laureato in composizione musicale elettronica e strumentale a Essen, Germania e a Tokyo, Giappone. Ha vinto il XXVI Premio Irino nel 2005, il primo premio al concorso di composizione di Stoccarda nel 2013 ed è stato artista in residenza allo ZKM (Karlsruhe), alla Cité Internationale des Arts (Parigi), al Seoul Art Space Geumcheon e all'Accademia tedesca a Roma (Casa Baldi). Le sue opere includono musica solistica e da camera, lavori per orchestra, musica elettronica, così come collaborazioni con artisti visivi, arti performative e letteratura e sono state presentate in concerti e festival internazionali in Europa, Asia e Sudamerica da ensemble come l'Ensemble Modern e l'orchestra sinfonica della radio di Stoccarda.
- **Michelangelo Ghedin**, musicista trevigiano, si avvicina allo studio del saxofono all'età di 10 anni; continua gli studi al conservatorio "B. Marcello" di Venezia con il maestro Marco Vanni e attualmente frequenta il secondo anno di Triennio Accademico. Partecipa a masterclass con i maestri Marco Gerboni, Massimo Mazzoni e Federico Mondelci. Si esibisce frequentemente in numerosi palazzi veneziani per l'associazione A.Gi.Mus. Il 9 marzo 2017, a seguito della partecipazione ad un'audizione, si è esibito da solista al teatro Malibran accompagnato dall'orchestra del teatro "La Fenice" di Venezia.
- **Séverine Janssen / BNA-BBOT** *Io mi voltai per vedere la voce*, Apocalisse. Séverine Janssen ha studiato filosofia all'ULG. Dal 2009 coordina l'organizzazione 'BNA-BBOT' (*Bruxelles ci appartiene*), dedicata alla memoria del suono passato, presente e futuro di Bruxelles. È interessata al suono come vettore storico, sociale e politico. Dal 1999, BNA-BBOT raccoglie storie e testimonianze su Bruxelles, che vengono poi raccolte, indicizzate e archiviate in un database di accesso pubblico e aperto. Come collezione indefinita di voci e suoni di un tempo vissuto, la collezione sonora di BNA-BBOT forma una biografia vivente e organica della città. Dice la città come è a volte, come avrebbe potuto essere e come può essere. BNA-BBOT è attualmente composta da Séverine Janssen e Flavien Gillié.
- **Andrea Liberovici** (1962), figlio di Sergio compositore (1930-1991) e di Margot Galante Garrone (cantante e fondatrice del "Gran teatrino la fede delle femmine"), cresce a Venezia con la madre e con il musicologo Giovanni Morelli (1942-2011). Fin da giovanissimo inizia a studiare composizione, violino e viola nei conservatori di Venezia e Torino, e canto con Cathy Berberian e la Scuola del Teatro Stabile di Genova. Nel 1996 grazie al cruciale e fortunato incontro con Edoardo Sanguineti, fonda insieme al poeta e drammaturgo il teatrodelsuono, che si applica alla sperimentazione di nuovi motivi delle relazioni musica-poesia-scena e tecnologie per la elaborazione del suono e dell'immagine. Liberovici, per la sua peculiarità

ricerca, è stato più volte definito come “compositore transdisciplinare” (essendo compositore, autore e regista delle sue opere), definizione sicuramente impegnativa ma che ben sintetizza il suo lavoro. “*Andrea Liberovici è un compositore del suo tempo (...) le sue opere ci raccontano la tragedia dell'umanità postmoderna. (...) la sua musica ci costringe a confrontarci con i nostri più intimi conflitti negli abissi più foschi delle profondità del nostro Ego.*” Jean-Jacques Nattiez, *Portrait du compositeur par Frankenstein*, 2006.

- **David Monacchi** (1970) è un ricercatore, compositore e artista interdisciplinare. Da 15 anni sta sviluppando il progetto *Frammenti di Estinzione* che registra gli ecosistemi sonori nelle aree di foresta primaria equatoriale più remote e ancora incontaminate del pianeta. Monacchi sta sviluppando un nuovo approccio di disseminazione scientifica e composizione basato su registrazioni 3D ad altissima definizione per creare consapevolezza sulla crisi globale della biodiversità, il tutto attraverso installazioni sonore e *Teatri Eco-acustici* sferici da lui brevettati a livello internazionale. Attivo anche come sound designer nei campi di cinema, video art, installazione museale, con il documentario *Dusk Chorus* ha ricevuto premi di rilevanza globale. Nel 2007 è stato Fulbright fellow presso l'università di Berkeley (California). Dopo aver insegnato all'Università di Macerata dal 2000, oggi è professore di Elettroacustica presso i laboratori LEMS-SPACE al Conservatorio di Pesaro e tiene conferenze, concerti e mostre in Europa e USA.
- **Giulia Morucchio** è storica dell'arte contemporanea e curatrice indipendente. La sua ricerca si concentra su questioni relative al rapporto tra arte e architettura, alle sperimentazioni sonore e a forme spontanee di critica sociale e di resistenza politica. Cura, insieme a **Blauer Hase** (collettivo artistico fondato a Venezia nel 2007 da Mario Ciaramitaro, Riccardo Giacconi, Giulia Marzin, Daniele Zoico, con lo scopo di proporre forme sperimentali di produzione e di fruizione), il festival no-profit di arti sonore *Helicotrema* fondato nel 2012. *Helicotrema* si pone il duplice obiettivo di indagare la possibilità di un ambiente e di una forma di ascolto collettiva, in cui le persone sono invitate a condividere un certo spazio e tempo come accadeva nei primi decenni delle trasmissioni radiofoniche, e di divulgare le ricerche sonore contemporanee. Il festival propone una serie di percorsi sonori che comprendono produzioni quali radiodrammi, documentari audio, teatro radiofonico, radiofilm, paesaggi sonori, poesia sperimentale e altri formati basati unicamente sulla componente acustica. *Helicotrema* prende in prestito il formato del festival cinematografico, sostituendo la proiezione dei film con un programma di sessioni di ascolto che mira a creare situazioni *site specific*, sperimentando come l'esperienza di ascolto possa essere arricchita e adattata ai diversi contesti.
- **Antonella Radicchi** è architetto e dottore di ricerca in urbanistica (studi condotti al MIT di Boston e all'Università di Firenze) ed è specializzata nel soundscape approach. Attualmente è ricercatrice presso l'Università Tecnica di Berlino dove ha ideato e sviluppato progetti sul soundscape urbano, tra cui l'applicazione Hush City, uno strumento partecipativo che permette ai cittadini di tutto il mondo di identificare e valutare aree di quiete in città. Il suo lavoro di ricerca ha ottenuto numerosi riconoscimenti. Tra cui: la Rotary International Ambassadorial Scholarship per condurre studi dottorali al MIT di Boston; il premio INU 2010 per la miglior tesi di dottorato italiana in Urbanistica, poi pubblicata (*Sull'immagine sonora della città. Mappatura e progetto di paesaggi sonori nella città contemporanea*); l'IPODI- Marie Curie Fellowship per condurre ricerca post-dottorale all'Università Tecnica di Berlino; l'HEAD-Genuit Research Grant per avviare l'Hush City Mobile Lab all'Università Tecnica di Berlino (2018-2020). Nel 2016 è stata nominata tra i finalisti del premio Falling Walls Young Innovator of the Year 2016 per l'applicazione Hush City. Il suo ultimo progetto di mappe sonore – Toscana Sound Map – è stato commissionato ed esposto a EXPO 2015. Collabora inoltre con l'Agenzia Europea della Ricerca della Commissione Europea in qualità di valutatore esterno di progetti europei e ha un'esperienza decennale nell'ambito dell'insegnamento universitario. Ha fatto parte del team che ha curato il Padiglione Italia alla XIII Biennale di Architettura di Venezia.
- **Eliana Rela** ha conseguito il dottorato di ricerca in informatica educativa presso l'Università Federale del Rio Grande do Sul. Ha il Master in Storia presso la Pontificia Università Cattolica del Rio Grande do Sul. È laureata in Storia all'Università di Caxias do Sul. È preside del Master in Storia. Professore e ricercatore nel programma post-laurea in Pedagogia, entrambi presso l'Università di Caxias do Sul. Coordina progetti di ricerca nei settori della storia; suoni e storia; storia dell'educazione; insegnamento della storia. Insegna discipline di Storiografia e Insegnamento della Storia; Cultura digitale, Tirocinio, Storia della fotografia.

- **Veniero Rizzardi**, musicologo e storico dei media, insegna al Conservatorio di Musica di Padova (Biblioteconomia, Storia della musica elettroacustica) e all'Università Ca' Foscari di Venezia (Storia delle tecnologie musicali). Ha insegnato all'Università di Friburgo (Svizzera), all'IRCAM di Parigi, e in altri Conservatori italiani. È stato docente ospite in varie Università europee e USA. Ha scritto sulla musica del Novecento, sul jazz e sulla musica riprodotta. Ha curato edizioni critiche di Luigi Nono e di Bruno Maderna e ha pubblicato un volume su Miles Davis. In collaborazione con Angela Ida De Benedictis ha curato pubblicazioni in varie lingue su Luigi Nono e sullo Studio di Fonologia della RAI di Milano. Tra i fondatori dell'Archivio Luigi Nono di Venezia, fa parte di diversi gruppi di ricerca internazionali, e ha organizzato convegni e colloqui in Italia ed Europa. È attivo come curatore di serie concertistiche per il Centro d'Arte dell'Università di Padova, e come curatore ospite e programmatore radiofonico (Radio Svizzera Italiana). È stato incaricato delle attività educative della Biennale Musica di Venezia. Insieme ad Alvisse Vidolin ha sviluppato una serie 'restituzioni acustiche' di opere elettroacustiche storiche riproposte a un ascolto immersivo.
- **Luca Rullo** è artista e professionista del suono appartenente all'associazione AUDIOLAB. È autore di opere audiovisive e sonore per progetti artistici in Catalogna e nei Paesi Baschi. Dirige e coordina il progetto d'archivio sonoro Soinumapa.
- **Simone Sacchi** ha studiato musica elettronica a Venezia. I suoi interessi sono soundscape inaudibili, metodi di registrazione alternativa e programmare i propri strumenti. Attualmente risiede all'Aia dove studia all'Institute of Sonology.
- **Nika Saravanja** è autrice di documentari e artista visiva croata. Dopo gli studi alla Scuola di economia e management di Zagabria viaggia per alcuni anni, lavorando nel sociale e collaborando con vari artisti e ONG. È stata proprietaria e curatrice della galera *Etikart* di Rovigno e ha lavorato come insegnante di yoga e snowboard per molti anni. Si è laureata in regia alla scuola Zelig per documentari e nuovi media e il suo lavoro consiste principalmente in documentari di impatto sociale e ambientali. *Dusk Chorus - based on fragments of extinction* è il suo primo lungometraggio. Attualmente vive a Vienna e sta lavorando al suo secondo lungometraggio.
- **Nadine Michèle Schütz** (Svizzera, 1983), laureata in Architettura e Urban Design all'ETH di Zurigo. Dal 2009, insegna al Chair of Landscape Architecture of Christophe Girot del medesimo istituto e prosegue la sua ricerca sulla percezione e composizione del paesaggio, con particolare attenzione alla qualità sonora del nostro ambiente contemporaneo. Conduce il «Raum-Klang-Labor», un progetto di insegnamento sperimentale che riunisce studenti di architettura e musica e che si è sviluppato attraverso una collaborazione con l'Istituto per la musica e la tecnologia del suono (ICST) dello ZHdK. Parallelamente alla sua attività accademica, Nadine Schütz lavora a progetti architettonici e artistici sul paesaggio. Nel 2011, è stata premiata con il Prix Giuseppe Englert per il suo progetto «Le Chant du Rhône». Il Premio Giuseppe Englert viene assegnato annualmente a un valido progetto incentrato sul riconoscimento qualitativo e sul miglioramento dell'ambiente acustico. Alla conferenza "Pensare il paesaggio contemporaneo – Posizioni e opposizioni" tenutasi a Palazzo Herrenhausen di Hannover nel 2003, nel concorso Young Researchers Poster Award, Nadine Schütz ha ricevuto il primo premio e il premio del pubblico per le sue ricerche sull'acustica del paesaggio.
- **Pietro Silvestri** (2000). All'età di cinque anni comincia a seguire lezioni private di violoncello con la maestra Elena Vianello; all'età di otto anni partecipa al concorso violoncellistico internazionale di Gorizia. Dal 2009 è allievo del maestro Angelo Zanin al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Nel 2010 entra a far parte del Venice Cello Ensemble, nel quale suona anche con Mario Brunello all'Antiruggine di Castelfranco Veneto (TV). A Roma, registra per Radio Vaticana.



Nel 2017 entra a far parte dell'associazione "In Continuum...", fondata dalla professoressa Letizia Michielon. Nel 2018 si esibisce come solista accompagnato dall'orchestra del Conservatorio "B. Marcello". Segue inoltre Masterclass con i maestri Antonio Meneses, Giovanni Sollima e Guy Johnstson, docente alla Royal Academy di Londra. Recentemente ammesso al Triennio Accademico con il massimo dei voti, studia tutt'ora con il Maestro Angelo Zanin.

- **Daniel Teruggi** (Argentina, 1952) ha sviluppato la sua carriera professionale in Francia, dove vive dal 1977. Compositore e ricercatore, ha lavorato dal 1981 all'INA (Institut National de l'Audiovisuel) di Parigi. È stato direttore del GRM (Groupe des Recherches Musicales) dal 1997 al 2017 e direttore del dipartimento di ricerca e sperimentazione dell'INA dal 2001 al 2016. Nel campo della ricerca, ha lavorato attivamente alla conservazione delle collezioni audiovisive e in particolare della musica elettroacustica. È stato coordinatore del progetto europeo FP6 PrestoSpace, dedicato allo sviluppo di nuove tecnologie per la conservazione digitale e al progetto europeo FP7 PrestoPRIME, dedicato alla conservazione a lungo termine dei contenuti digitali audiovisivi. È stato membro del progetto e della fondazione Europea e Segretario Generale della Federazione Internazionale degli Archivi Audiovisivi (FIAT/IFTA), nonché membro fondatore dell'Electroacoustic Musical Studies Network (EMS). Ha composto quasi 80 opere, principalmente da concerto e utilizzando sempre dispositivi elettroacustici con o senza strumenti acustici. È autore di numerosi articoli di ricerca legati alla percezione sonora e musicale e all'analisi musicale. La sua musica è stata eseguita in più di 30 paesi e pubblicata in diverse raccolte di CD.
- **Agnese Toniutti**, diplomata in pianoforte al Conservatorio di Udine, e poi con il massimo dei voti al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia con una tesi incentrata sull'opera di Giacinto Scelsi, si perfeziona in diversi seminari pianistici e cameristici tenuti tra gli altri da Francois-Joel Thiollier, Massimiliano Damerini, Lya De Barberiis, Pamela Mia Paul. Nell'attività concertistica si concentra nella ricerca di una strada non convenzionale di comunicazione con il pubblico, tramite accostamenti di generi musicali apparentemente in contrasto, intersecati ad altre discipline artistiche (recitazione, danza, fotografia, arti visive e videoarte) nell'ambito del repertorio contemporaneo, con attenzione particolare per le opere di giovani compositori. Si è esibita come solista e camerista in Italia, Austria, Svizzera, Germania, Ungheria e Stati Uniti, in diverse sale tra cui la Sala Wiener del Mozarteum di Salisburgo, Palazzo Cavagnis a Venezia, il Teatro Strehler di Milano, il Teatro Duse di Bologna, il Palazzo dei Congressi di Lugano, la Kammermusiksaal dell'Università della Musica di Stoccarda, la Recital Hall della University of North Texas, per la serie di concerti di musica contemporanea Music Now Events (Denton, Texas), Komponisten Colloquium (Oldenburg, Germania), per Angelica - Centro di Ricerca Musicale (Bologna), ALL FRONTIERS (Gorizia), e Italien Musiziert (Stoccarda, Germania).
- **Riccardo Vaglini** (Pisa, 1965) è autore di lavori dall'inquadramento ambiguo (atti, atti su installazioni, installazioni, multimedia) e caratterizzati da marcati tratti di ritualità. Vive tra Atene e Venezia, dove insegna composizione al Conservatorio "B. Marcello".
- **Paolo Zavagna** ha pubblicato articoli in atti di convegni e di seminari di musica elettronica ed informatica. Alla regia del suono e al *live electronics* ha eseguito opere di Ambrosini, Battistelli, Berio, Crumb, Di Scipio, Fòmina, Furlani, Pasquotti, Reich, Romitelli, Sciarrino, Xenakis a Parigi, Londra, Milano, Firenze, Treviso, Venezia, Udine, Stoccarda, Strasburgo, Praga. Ha collaborato alla realizzazione di colonne sonore di documentari e ha ricevuto una commissione per il 56. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea* della Biennale di Venezia. È co-direttore scientifico della rivista *Musica/Tecnologia*, Firenze University Press. Cura il progetto *venicesoundmap* sul soundscape veneziano. È membro dell'*Arazzi Laptop Ensemble*. L'installazione audio collaborativa *La piazza de le piazze*, da lui ideata, è stata presente a Mestre, Cagliari e verrà presentata a Venezia e Udine. Insegna *Esecuzione e interpretazione della musica elettroacustica* al Conservatorio di Musica "B. Marcello" di Venezia ed è coordinatore del Dipartimento di *Nuove tecnologie e linguaggi musicali* dello stesso Conservatorio. È membro del Leonardo Group per lo sviluppo di Science Gallery Venice.
- **Alberta Ziche** (1966) è architetto, fotografa e autrice video italiana. Dopo gli studi classici e la laurea in architettura all'Università di Venezia, si è specializzata professionalmente nel campo del graphic design e dell'installazione multimediale. Ha realizzato video d'arte e di architettura e per la Federico Motta Editore numerose video interviste ai maestri dell'architettura. Ha fondato, con l'artista visivo Ennio L. Chiggio, lo Studio Emtool di Padova.

